

Studenti svantaggiati e disabili, scatta l'accordo tra Ateneo e scuola

IL PATTO

PADOVA Già nel febbraio dello scorso anno l'Università sottoscrisse un accordo con il quale è stato istituito il Coordinamento delle Università del Triveneto per l'Inclusione. A sottolineare l'importanza di promuovere azioni orientate a rafforzare la cultura della "formazione realmente per tutti", creando contesti di studio e lavoro inclusivi e capaci di rispondere ai bisogni di persone con difficoltà e vulnerabilità. Quello siglato ieri tra Ateneo e Ufficio scolastico regionale del Veneto è un protocollo che corrobora questa cultura dell'inclusione, perchè va a promuovere e sperimentare attività coordinate. Non solo handicap: ai sedicimila studenti veneti con disabilità certificata se ne aggiungono molti altri "fragili", ovvero con difficoltà di apprendimento, svantaggio sociale, background immigratorio. È a questa "debolezza" su scala diffusa che si rivolge il protocollo, per aiutare, sostenere e affiancare tutti coloro che per un ampio spettro di motivi non sono allineati, o non ancora, con il sistema. Ora tra le scuole superiori e l'Università si crea un ponte, lanciato dalla doppia firma del magnifico rettore Rosario Rizzuto e del direttore dell'Ufficio scolastico veneto, Daniela Beltrame. Cosa prevede il documento? La sancita collaborazione promuove azioni integrate per lo "sviluppo di comunità inclusive e sostenibili, tramite percorsi educativi, formativi, laboratoriali, di ricer-

ca-azione, che vedranno il coinvolgimento di docenti, personale tecnico-amministrativo, studenti, genitori". Tutto questo si tradurrà in accompagnamenti e tutoraggio in contesti il più possibile "friendly". Il protocollo, che pone le basi per il grande progetto "Padova Ateneo sostenibile" che verrà ufficializzato nelle prossime settimane, parte da un'esperienza pilota: duecento studenti delle superiori - tra loro alcu-

ni portatori di handicap e vulnerabilità - parteciperanno a cinque eventi formativi per imparare a essere inclusivi a livello di gruppo. L'anno prossimo l'Ateneo proporrà anche un nuovo master che formerà esperti in inclusione. Spiega Rizzuto: «L'impegno condiviso con l'Ufficio scolastico regionale è quello di formare cittadini consapevoli, disegnando traiettorie di vita responsabile». Per il direttore generale dell'Università Alberto Scuttari una società veramente sostenibile «deve mettere a valore tutte le sue risorse». Ecco dunque la volontà sinergica di creare percorsi personalizzati anche a livello universitario per quegli studenti, per dirla con Beltrame, «con bisogni educativi speciali».

Federica Cappellato

**IL RETTORE RIZZUTO:
«L'IMPEGNO CONDIVISO
È DI FORMARE
CITTADINI CONSAPEVOLI,
DISEGNANDO TRAIETTORIE
DI VITA RESPONSABILE»**



LA FIRMA Daniela Beltrame per la scuola e il rettore Rosario Rizzuto

